63* A di 27 novembrio in colegio vene sier Bernardo da Leze di sier Jacomo, et presentoe una lettera di credenza scritta per alcuni signori di Crovacia, qualli erano soi parenti, et lui havea una dona di lhorò per moglie, qual si voria conzar con la Signoria nostra a lo stipendio; e li fo rispoſo non esser tempo e datoli bone parole.

Vene sier Nicolò Foscarini, stato proveditor a Mantoa e poi a Verona, qual referite de li malli portamenti dil marchexe di Mantoa; in conclusion che non era stabile; che non ha consejo di niun se non di rufiani, etc., et di quel suo zenero Cavriana; et che quando la Signoria li scrisse quella lettera di darli il titolo, etc., era 8 hore di note quando la recevete et terminò far intender al signor questo, et ivi a la camera andato, el signor che dormiva con la marchexana quella note, si levò di lecto e su una scala cazete, et fò mal augurio, et exposito il tutto tolse rispetto fin la matina, et rispose come scrisse. *Item*, havea hauto ducati 8000, et che volea ducati 1500 computar in le zente d'arme e su le terre nostre, et ducati 400 per le armi di sguizari. *Item*, di la cossa successa a li oratori pisani, che fono fati levar di lecto la note da alcuni fantazimi con vilanie. *Item*, haver speso in spexe ducati 98, in doni ducati 77, et havia habuto ducati 400, et presentò il conto et il resto di danari; laudò il Barbaſella suo secretario; et che 'l dito marchese restava dar a suo modo ducati 500 et il debito di sal ch'era ducati 19 milia; fo laudato per el principe justa il consueto.

Da Ravena, di 25. Come le aque erano cessate, et sperava serar le rote fate con pocho danno dil paese; havia di campo, di 21, nulla da conto. Frachasso esser a certo castello, et domino Lazaro Grasso con li provisionati era a Santo Archangelo.

Da Fano. Di sier Bacalario Zen el cavalier patricio nostro, qual ha possession in quelle parte, vene lettere scrite a la Signoria nostra. Come per far l'oficio di bon servitor, avisava, havendo nostri bisogno di far fantarie, ivi ne erano molti et boni fanti che voriano soldo, et bastavali l'animo farli presto, etc.

Da Roma di l' orator, di 22. Si lamentava non haver lettere de qui, et come explorator andava dal pontifice qual era sitibondo di saper nove di Franza e li dimandava si havea nulla, et esso orator rispondeva di no, et li disse haver lettere dil ducha di Valenza che li certificava esser voce de li la conclusion di l'acordo dil re di Franza et la Signoria nostra, et si publicherà zonto lui sarà in corte, et *etiam* si farà la sententia di le noze contra la raina mo-

glie dil re presente, e farasi le sue noze *etiam*. *Item*, come li era sta scripto di Roma in uno di do brevii con titolo *Duci Valentie* et in l'altro *cardinali Valentie*; et il papa desiderar assai darli stato in Italia; pretendeva al principato di Taranto, et quelli aragonesi temevano; et parlato dil marchexe di Mantoa, el papa lo acusoe di lezier e bestial; et che 'l re Federico andava slongando la sua venuta in Apruzo. Era nove di Milan el ducha asunava danari assai et havia mandato fin qui a Maximilian ducati 80 milia, et che Ascanio stava di malavoja et diceva il papa in zorni 15 non li ha parlato do volte, et voleva atender ad altro ch' a cosse di stato, et lassar l'impazo a l' orator dil ducha suo fratello et lui atender a' piaceri; et in effecto, raro si trovava col papa et non erano più in quella streta praticata come prima. Et che 'l signor Fabricio Colona, che fo dito cavalehava verso Milan, par non cavalchi, nè si vedea alcuna movesta; et che Paulo Orsini havia replicato quello scrisse per avanti di haver condotta; et fiorentini haveano perso il gonfio per le cosse di Casentino, et era li opinion chi potrà più durar vincerà.

Da Napoli dil consolo, di 15 et 17. Come dil marchexe di Mantoa per la trufa fata si parlava assai. El re andava perlongando la sua andata in l'Apruzo; mandava 4 galie a servizio di Zenoa et do dovea andar col cardinal di Napoli a Roma. Et l' orator ysmano, era partito de li, andò a' soi lochi in Calavria et steva griève. *Item*, il re havia liberato lo episcopo di Anversa, et si trattava di un certo matrimonio qual lo dirò di soto. Et per l'ultima lettera, di 17, dice il re partirà al tuto questa setimana per l'Apruzo, et a di 14 fo a le exequie soa majestà dil conte Zuam Batista Caraffa, fiol dil conte di Montesarchio, fratello dil cardinal di Napoli, et soa maiestà era in mezo dil cardinal di Napoli et dil cardinal di Ragona.

Da Turin, di Zuam Dolce secretario nostro, di 21 et 22 in zifra. Come era sta retenuto l' orator di Napoli domino Antonio Frixom, per ordine dil re di Franza, non andasse più avanti fino non avesse altro ordine; et come il conte di Cajazo voria la fia di misier Zuam Jacomo Triulzi per moglie; et che de' sguizari el ducha di Milan havia 5 cantoni, et che saria a proposito tuor li li capitani, quali si haveria con pochi danari.

De Avignon, di uno Piero Zuane da Forlì, sta col cardinal San Piero in Vincula. Vene lettere date a di 10 di questo. Avisava molte cose de l'intrada dil fiol dil papa ducha di Valenza, et di Marseja li in Avignon, honorato assai a spexe dil cardinal preditto, e stette zorni 12, ha speso ducati 7000, havia